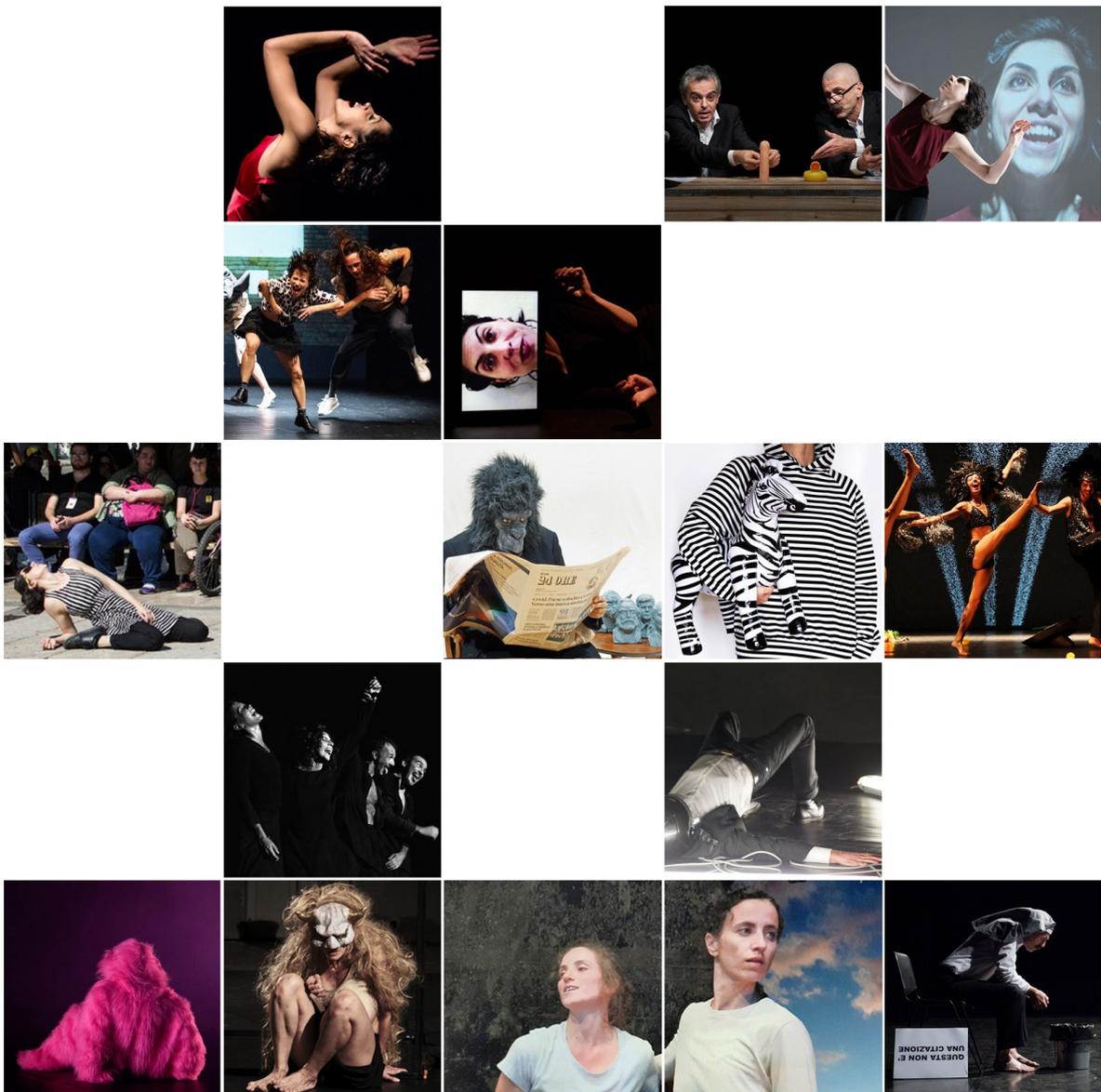


PRODUZIONI IN REPERTORIO

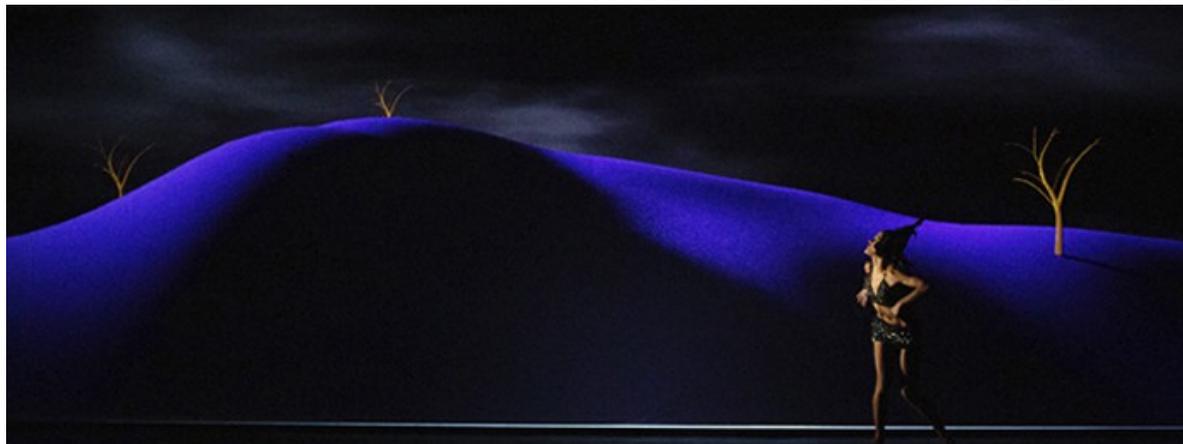


A L D E S

head office > SPAM! rete per le arti contemporanee  
via Don Minzoni 34 - 55016 Porcari (LU-ITA)

tel. +39 0583975089 info@aldesweb.org www.aldesweb.org

promotion: promozione@aldesweb.org - T. +39 3420592479 - 3483213503



ph. GIOVANNI CHIAROT artefici2021

# INFERNO

(2021)

Premio UBU 2022 "Migliore spettacolo di Danza"

progetto di ROBERTO CASTELLO in collaborazione con ALESSANDRA MORETTI

coreografia, regia, progetto video	ROBERTO CASTELLO
danza	MARTINA AUDDINO, ERICA BRAVINI, RICCARDO DE SIMONE, SUSANNAH IHME, MICHAEL INCARBONE, ALESSANDRA MORETTI, GISELDA RANIERI
musica	MARCO ZANOTTI in collaborazione con ANDREA TARAVELLI
fender rhodes	PAOLO PEE WEE DURANTE
luci	LEONARDO BADALASSI
costumi	DESIRÉE COSTANZO
consulenza 3D	ENRICO NENCINI
mixaggio audio	STEFANO GIANNOTTI
mastering audio	JAMBONA Lab
una coproduzione	ALDES, CCN de Nantes nel quadro di 'accueil-studio', sostenuto da Ministère de la Culture / DRAC des pays de la Loire, Romaeuropa Festival, Théâtre des 13 vents CDN, Centre Dramatique National Montpellier, Palcoscenico Danza - Fondazione TPE e con il sostegno della Rassegna RESISTERE E CREARE di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, ARTEFICI.ResidenzeCreativeFvg / ArtistiAssociati
con il sostegno di	MIC / Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
un ringraziamento a	MOHAMMAD BOTTO e GENITO MOLAVA per il prezioso contributo

L'inferno nella cultura occidentale è il luogo dell'immaginario che più di ogni altro ha offerto spunti a predicatori, illustratori, pittori, scultori, narratori, registi, musicisti. È il luogo dell'espiazione delle colpe morali e materiali in cui i malvagi vengono puniti e il bene trionfa sul male. È il luogo del sovvertimento e del caos nella cui rappresentazione tutto può coesistere. Ma sarebbe poco credibile oggi una rappresentazione del male come regno di un diavolo sulfureo munito di coda, corna e forcune. L'Inferno è qui, e assomiglia molto al Paradiso. È ciò che spinge a fare ogni sforzo per apparire ogni momento più bravi, più giusti, più belli, più forti, più attraenti, più responsabili, più umili, più intelligenti, che spinge a competere per ottenere gratificazioni morali, sociali, economiche, affettive. Di qui l'idea di «Inferno», una tragedia in forma di commedia – seducente, piacevole, coinvolgente, brillante e divertente – sull'invadenza dell'ego.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/inferno>

Servizio tv RAI 5 / Save the date: [link](#)

**Roberto Giambone - Il Sole 24 Ore - 17/04/22**

"...una solida drammaturgia di immagini, gesti, musiche e suoni... e parole in un crescendo che alla fine travolge il pubblico plaudente..."

**Gianfranco Capitta - il manifesto - 20/11/21 [www](#)**

"...visioni aggressive e di puro piacere (la fatica fisica è tangibile quanto efficace)..."

**Andrea Porcheddu - Gli Stati Generali - 14/11/21 [www](#)**

"...In una rutilante e forzatamente sorridente corsa al massacro, la compagnia - corpi tutti diversi, strani, unici - si muove in scenari virtuali che sono sfondo di mondi lunari..."

**Carlo Lei - KLP Teatro - 09/12/2021 [www](#)**

"...scena dopo scena, quelle formule sono punzecchiate, arricchite, eccitate, dopate (...) caricate di una corrente che spinge i sei magnifici, impressionanti danzatori (...) a livelli di cinési preoccupanti e talvolta francamente insostenibili..."

**Lucia Medri / Cordelia - HYSTRIO genn. '22 / Teatro e Critica - 10/12/21 [www](#)**

"... Febbrile, attraente e scherzoso (...) un irresistibile calembour danzato..."

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



ph. CARLO CARMAZZI

## MBIRA (2019)

concerto di musica, danza e parole per piazze e teatri  
Finalista Premio UBU 2022 “Migliore spettacolo di Danza”

coreografia e regia ROBERTO CASTELLO

musiche	MARCO ZANOTTI, ZAM MOUSTAPHA DEMBÉLÉ
testi	RENATO SARTI / ROBERTO CASTELLO con la preziosa collaborazione di ANDREA COSENTINO
interpreti	ILENIA ROMANO, GISELDA RANIERI / SUSANNAH HIEME (danza/voce), MARCO ZANOTTI (percussioni, limba) ZAM MOUSTAPHA DEMBÉLÉ (kora, tamani, voce, balafon), ROBERTO CASTELLO
produzione	ALDES - Teatro della Cooperativa
con il sostegno di	MIBACT / Direzione Generale Spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA Sistema Regionale dello Spettacolo, Romaeuropa Festival
media partner	NIGRIZIA
ALDES sostiene l'opera di informazione critica della rivista Nigrizia, cui vanno i proventi della vendita delle t-shirt dello spettacolo - un ringraziamento a Cooperativa Sociale Odissea	

Quanto ha contribuito l'Africa a renderci quelli che siamo?

Per molti secoli europei e arabi hanno esplorato, colonizzato e convertito ogni angolo del pianeta. Oggi tante culture sono perdute e quella occidentale è diventata per molti versi il riferimento universale. Impossibile dire se sia un bene o un male o sapere se i colonizzati prima della colonizzazione fossero più o meno felici. Sta di fatto che il mondo è sempre più piccolo e meno vario, pieno di televisioni che trasmettono gli stessi programmi e di negozi identici che vendono prodotti identici dalla Groenlandia alla Terra del Fuoco, dalla California, a Madrid, a Riyad a Tokio. Ma spesso nel processo di colonizzazione capita che il conquistatore cambi irreversibilmente entrando in contatto con la cultura dei conquistati. Di questo prova a parlare *Mbira*, un concerto per due danzatrici, due musicisti e un regista che - utilizzando musica, danza e parola - tenta di fare il punto sul complesso rapporto fra la nostra cultura e quella africana.

*Mbira* è il nome di uno strumento musicale dello Zimbabwe ma anche il nome della musica tradizionale che con questo strumento si produce. "Bira" è anche il nome di una importante festa della tradizione del popolo Shona, la principale etnia dello Zimbabwe, in cui si canta e balla al suono della *Mbira*. *Mbira* è però anche il titolo di una composizione musicale del 1981 intorno alla quale è nata una controversia che ben rappresenta l'estrema problematicità e complessità dell'intrico culturale e morale che caratterizza i rapporti fra Africa ed Europa.

*Mbira* è insomma una parola intorno a cui si intreccia una sorprendente quantità di storie, musiche, balli, feste e riflessioni su arte e cultura che fanno da trama ad uno spettacolo che, combinando stili e forme, partiture minuziose e improvvisazioni, scrittura e oralità, contemplazione e gioco, ha come inevitabile epilogo una festa. *Mbira* è insomma una parola che offre un pretesto ideale per parlare di Africa e per mettere in evidenza quanto poco, colpevolmente, se ne sappia, nella convinzione che il gesto più sovversivo oggi sia quello di ricordare che, prima di affermare certezze, in generale sarebbe saggio conoscere l'argomento di cui si parla. Il teatro borghese nasce per i teatri, la musica pop per gli stadi. Progetti come *Mbira* nascono invece per tutti quei posti in cui c'è voglia e bisogno di distrarsi, divertirsi e stare bene senza necessariamente smettere di pensare o di porsi domande sul proprio ruolo e sul proprio rapporto con gli altri.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/mbira>

servizio tv RAI 5 / Save the date: [link](https://vimeo.com/363406699) - promo video: <https://vimeo.com/363406699>

**Paolo Bogo - La Guida - 09/01/2020**

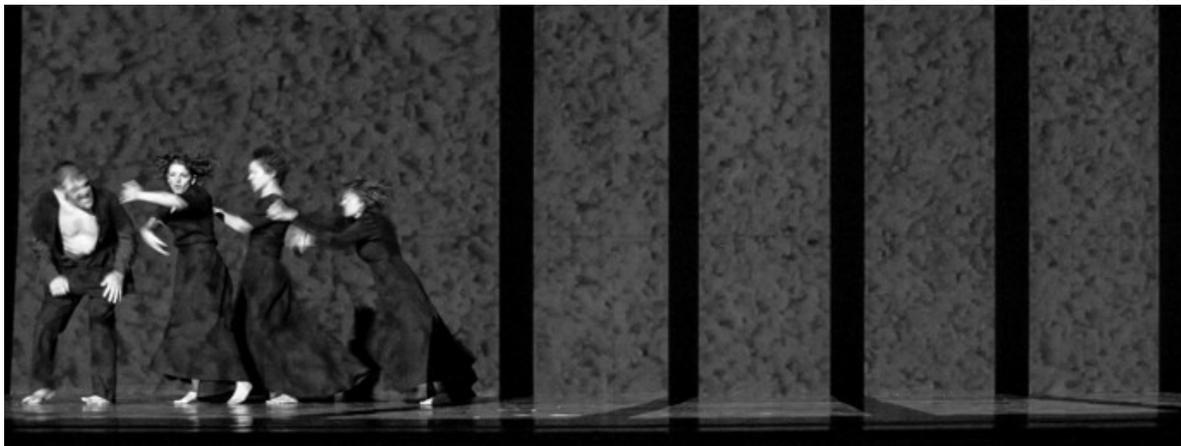
"...splendido spettacolo [...] Trovarsi alla fine in mezzo all'intero pubblico del Toselli che ballava insieme agli artisti era come intravedere "in nuce" un modo diverso di vivere le complessità del nostro mondo."

**Andrea Porcheddu - Gli Stati Generali - 5/11/19 [www](http://www.waw)**

"Abbiamo finito ballando e applaudendo, tutti insieme, al ritmo delle percussioni, felici e contenti come a una festa. Perché l'intelligente lavoro *Mbira* (...) ha avuto la capacità di guidare il pubblico dalla percezione "frontale" d'abitudine a un "rompete le righe" ricco di energia e allegria.

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



ph CRISTIANA RUBBIO

# IN GIRUM IMUS NOCTE ET CONSUMIMUR IGNI (2015)

*(Andiamo in giro la notte e siamo consumati dal fuoco)*

di ROBERTO CASTELLO

in collaborazione con GISELDA RANIERI, IRENE RUSSOLILLO, MARIANO NIEDDU, STEFANO QUESTORIO, ILENIA ROMANO

interpreti	MARIANO NIEDDU, STEFANO QUESTORIO, GISELDA RANIERI, ILENIA ROMANO
assistente	ALESSANDRA MORETTI
luci, musica, costumi	ROBERTO CASTELLO
costumi realizzati da	Sartoria Fiorentina, Csilla Evinger
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIBACT / Direzione Generale Spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

durata 1h

Uno scabro bianco e nero e una musica ipnotica sono l'ambiente nel quale si inanellano le micro narrazioni di questo peripatetico spettacolo notturno a cavallo fra cinema, danza e teatro. Illuminato dalla fredda luce di un video proiettore che scandisce spazi, tempi e geometrie, il nero profondo dei costumi rende diafani i personaggi e li proietta in un passato senza tempo abitato da un'umanità allo sbando che avanza e si dibatte con una gestualità brusca, emotiva e scomposta, oltre lo sfinito; mentre il ritmo martellante trasporta poco a poco in una dimensione ipnotica e ad un'empatia quasi fisica con la fatica degli interpreti. "In girum imus nocte et consumimur igni", "Andiamo in giro la notte e siamo consumati dal fuoco", enigmatico palindromo latino dalle origini incerte che già fu scelto come titolo da Guy Debord per un famoso film del 1978, va così oltre la sua possibile interpretazione di metafora del vivere come infinito consumarsi nei desideri, per diventare un'esperienza catartica della sua, anche comica, grottesca fatica.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/in-girum-imus-nocte-et-consumimur-igni>

teaser video: <https://vimeo.com/134092138>

DOSSIER con recensioni italiane ed estere (PDF): [link](#)

**Thomas Hann. DANSER Canal historique (FR) - 23 maggio 2018 [www](#)**

"Lo spettacolo è uno shock. Cercatelo a tutti i costi!..."

**La REPUBBLICA - Rodolfo Di Giammarco - 20 settembre 2015 [www](#)**

[...] un capolavoro della danza che studia con dinamiche toccanti il corpo umano [...] questa geniale macchina di Roberto Castello che colleziona posture di quattro performer continuamente sorpresi in gimnopedie, pose, e figure al limite, sempre in spazi di luce variabili. [...]

**Gli STATI GENERALI - Andrea Porcheddu - 20 settembre 2015 [www](#)**

[...] lavoro avvincente [...] L'affascinante e misterioso palindromo latino è lo spunto per un affresco umano degno di Bosch o di Bruegel, puro medioevo contemporaneo [...] cinque formidabili interpreti nerovestiti [...] è la condizione umana, quella che racconta Castello non senza ironia: ed è la realtà di una lotta quotidiana, semplicemente per arrivare ultimi. L'incipit insistito dello spettacolo è folgorante: quella postura dei corpi, quel camminare a vuoto, quegli sguardi appesantiti sono l'emblema tragico dell'eterno ritorno del presente. [...]

**DOPPIOZERO - Attilio Scarpellini - 10 settembre 2015 [www](#)**

[...] questa totentanz con lugubri accenti da carnevale nordico, eleganti abiti neri e corpi stilizzati, è nondimeno uno straordinario meccanismo alienante, una sapiente macchina della legge (cioè della tortura) tardomoderna, con l'unica differenza, derisoria, che a farla funzionare non è la legge, bensì il desiderio. (...) È l'irrisoluzione di un mondo totalmente realizzato (che tanto disperava Jean Baudrillard nei suoi ultimi anni di vita) che Roberto Castello vuole smascherare con uno sguardo alla Matrix [...] Non si può non essere presi dalla tetanica ronde di In girum imus nocte..., non si può non seguirla, se non battendo e fuggendo (cercando di fuggire) allo stesso passo delle infaticabili (e ammirevoli) anime perse che animano la sua trance [...] Un applauso saluta la loro salvezza prima ancora della loro bravura. (Anche Nijinski, frastornato, applaude.)"

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



ph ILARIA SCARPA

# TRATTATO DI ECONOMIA (2015)

coreocabaret confusionale sulla dimensione economica dell'esistenza

progetto, drammaturgia, regia ROBERTO CASTELLO e ANDREA COSENTINO

interpreti	ROBERTO CASTELLO, ANDREA COSENTINO
assistente	ALESSANDRA MORETTI
direzione tecnica	DIEGO CINELLI
videopartecipazione straordinaria	ATTILIO SCARPELLINI
realizzazione oggetti di scena	PAOLO MORELLI
produzione	ALDES in collaborazione con Sardegna Teatro
con il sostegno di	MIBACT - MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali / Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
un ringraziamento a	GIORGIO LAZZARINI
durata 1h	

*Trattato di Economia* è l'incontro fra due artisti diversi per generazione, ambito, formazione e percorso artistico, che per caso un giorno hanno scoperto di covare lo stesso desiderio: realizzare uno spettacolo sulla scienza che vuole liberare l'umanità dalla schiavitù del bisogno. Dopo oltre un anno di letture, incontri, dubbi, entusiasmi e crisi il progetto ha preso una forma nella quale economia, arte e morale si aggrovigliano con esiti paradossali. Il risultato è un progetto performativo tra parola e gesto che si interroga sul denaro, sul suo valore, sulla sua invadente onnipresenza e sulla sua sostanziale mancanza di rapporto con la realtà. Porsi ai margini del contratto per renderne palesi i paradossi inventando situazioni limite e domande inappropriate è il modo per riprendere possesso, almeno simbolicamente, di ciò che non si capisce e non si controlla annientandolo con una risata liberatoria.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/trattato-di-economia>

teaser video: <https://vimeo.com/167543744>

il volume edito da Altreconomia: [link](#)

DOSSIER recensioni: [link](#)

## **Gabriele Rizza - il manifesto - 12 dicembre 2015 [www](#)**

"[...] Cerimonieri e imbonitori, affabulatori e animatori, Castello e Cosentino creano un esilarante cabaret futurista, giocano di rimessa, l'uno spalla dell'altro, e sfoderano l'arte del paradosso, solo antidoto all'illogicità delle cose. Il risultato è una bizzarra operetta morale, narrativa e performativa, che si interroga sul denaro, la sua invadente onnipresenza e la sua sostanziale mancanza di rapporto con la realtà, e che alla fine, consapevole dei propri limiti, e prendendosi gioco di se stessa, si fa recensire in video da Attilio Scarpellini che, rispettando l'assurdità dell'impianto, lo spettacolo non l'ha visto. Se le leggi del mercato sono fasulle anche il teatro in qualche modo si deve adeguare. Ma con intelligenza. Come in questo caso."

## **Livio Costarella - La Gazzetta Del Mezzogiorno - 16 novembre '15**

"[...] Se c'è un esempio di teatro contemporaneo la cui straordinaria incisività del testo è inversamente proporzionale alla creatività del titolo, *Trattato di economia* di Andrea Cosentino e Roberto Castello è un piccolo gioiello capace di far riflettere anche chi di economia non ne vuole sentir parlare. [...]"

## **Simone Nebbia - Teatro E Critica - 12 novembre 2015 [www](#)**

"[...] Attraverso giochi linguistici e coreutici questo che viene definito "coreocabaret", in cui si ride e molto con estrema intelligenza, riesce nel difficile compito di tenere insieme una tematica ostica come appunto l'economia, che ha esteso il proprio dominio a ogni ambito delle attività umane, con l'elettrizzazione della scena promessa e mantenuta dall'abilità del comico [...]"

## **Simona Frigerio - Persinsala - 12 dicembre 2015 [www](#)**

"[...] uno spettacolo che diverte, fa pensare e affascina per la travolgente miscela di mezzi teatrali usati con giusto equilibrio [...] Castello e Cosentino usano il teatro-danza, la pantomima, l'affabulazione, il monologo e il dialogo, il paradosso e persino l'allegoria per creare un cortocircuito emotivo, prima ancora che intellettuale, che metta lo spettatore di fronte allo sfacelo che stiamo vivendo.[...]"

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



foto ALDES

# L'ATLANTE DELLE DANZE IMMAGINARIE

## PER "TEMPI MODERNI"

di ROBERTO CASTELLO

---

regia e coreografia	ROBERTO CASTELLO
musiche originali	STEFANO GIANNOTTI
testi	ROBERTO CASTELLO
interpreti	MARTINA AUDDINO, ERICA BRAVINI, RICCARDO DE SIMONE
una produzione	ALDES
con il sostegno di	MIC / Ministero della Cultura, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo, Comune di Capannori, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

---

Per chi è nato negli ultimi decenni è difficile da credere ma, fino a poco tempo fa, sulla terra c'erano luoghi inesplorati. In questo spazio ignoto molti scrittori, illustratori e cartografi del passato hanno collocato le cose più incredibili producendo racconti, disegni e mappe. Una letteratura popolata di luoghi fantastici, esseri magici, animali fiabeschi e popoli dalle fattezze e dagli usi inusitati.

A questo filone letterario si ispira 'L'atlante delle danze immaginarie' inventando un'ardita esploratrice, una sorta di Marco Polo al femminile, ma decisamente più avventurosa, che nel tredicesimo secolo, molto prima di Colombo, Magellano e dell'epoca delle scoperte geografiche, aveva già esplorato luoghi misteriosi ai quattro angoli della terra. Un personaggio rimosso dalla storia per il maschilismo degli storici e per un clamoroso scandalo di cui fu protagonista in gioventù. Donna colta e assetata di sapere che annotava minuziosamente tutto ciò che vedeva, a partire dalle musiche e dalle danze cui aveva modo di assistere.

Le 12 brevi danze di cui si compone lo spettacolo inventano quindi in totale libertà danze rituali o di festa mai esistite attribuendole a popoli di cui ora conosciamo l'esistenza, e in parte anche la storia, ma di cui allora non si sospettava neppure l'esistenza. La sfrenata fantasia di Stefano Giannotti fornisce la base sulla quale si sviluppano le danze, intercalate da brevi presentazioni che le collocano nel percorso delle peripezie della bellissima e impavida protagonista immaginaria.

<https://www.aldesweb.org/l-atlante-delle-danze-immaginarie/>

**Sandro Avanzo / Luglio 26, 2023 / Luoghi & Viaggi, Teatro [www](http://www.aldesweb.org)**

"...un delizioso spettacolo di danza concepito e diretto da Roberto Castello, l'Atlante delle danze immaginarie. Nello spirito di un colto e spiritoso divertissement tre ballerini-performer raccontano le vicende immaginarie (ma non troppo) di un'ipotetica regina medioevale che prima di Cristoforo Colombo arriva oltre Atlantico e incontra qui balli etnici (ma non troppo), che vengono riproposti con gusto parodistico (ma non troppo)..."



## DANCE CLUB

un'idea di ROBERTO CASTELLO

---

conduttori	MARTINA AUDDINO / ERICA BRAVINI / ROBERTO CASTELLO / ANA GRANADOS / SUSANNAH HIEME / GENITO MOLAVA / GISELDA RANIERI / ILENIA ROMANO
una produzione	ALDES
con il sostegno di	MIC / Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

C'è chi a casa, nei momenti di euforia, mette la musica e si lancia in balli più o meno solitari, altri invece ballano in situazioni in cui si incontrano solo precisi gruppi sociali come le discoteche, i rave, le milonghe e le sagre. Quello che è davvero molto raro in Italia è che, in pubblico, persone di età e gruppi sociali diversi si abbandonino insieme al semplice divertimento del ballo. Ballare in compagnia di chi capita - ricchi, poveri, giovani, vecchi, bambini, adulti di ogni razza, sesso e colore - significa riconoscere gli altri innanzitutto come propri simili e non avere remore a condividere con loro il piacere di una socialità gioiosa. Per ballare in pubblico non occorre essere bravi, ciò che occorre è non avere timore ad esporsi e considerare il ballo, il naturale culmine di ogni festa, come un piccolo gesto politico, come un voto a favore di una società fondata, non sul timore, ma sulla fiducia.

I *Dance Clubs* non insegnano nulla, sono semplici occasioni di socialità in cui persone diverse per ceti, età, prestanza fisica e nazionalità possono incontrarsi per una parentesi di rilassata, rispettosa, egualitaria, non verbale e sanamente promiscua, relazione col mondo in cui a tutti possa venire facile, spontaneo e naturale lasciare che il corpo prenda il sopravvento per ritrovare, sotto la guida di un conduttore, discreto ma presente, il piacere di una socialità giocosa. Tanto meglio quando all'appuntamento si accompagna la possibilità di bere e mangiare qualcosa per prolungare il momento di convivialità oltre il ballo.



# TOMORROW'S PARTIES

- versione italiana -

uno spettacolo di FORCED ENTERTAINMENT (2011)

regia	Tim Etchells
interpreti	Marco Cavalcoli, Roberto Rustioni / Simona Generali, Caterina Simonelli
cura della versione italiana	Robin Arthur
traduzione	Roberto Castello
scenografia	Richard Lowdon
realizzazione scenografia	Teatro del Giglio
disegno luci	Francis Stevenson
responsabile tecnico	Leonardo Badalassi
coproduzione versione italiana	ALDES, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Romaeuropa Festival, Dracma - Centro Sperimentale d'Arti Sceniche, ATP Teatri di Pistoia Centro di Produzione Teatrale
in collaborazione con	Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin, Teatro del Giglio di Lucca
con il sostegno di	MIC / Ministero della Cultura, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
produzione esecutiva	ALDES
produzione progetto originale	Forced Entertainment (2011)
commissionato da	Belluard Bollwerk International Fribourg Coprodotta da BIT Teatergarasjen Bergen, Internationale Sommerfestival Hamburg, Kaaitheater Brussels, Künstlerhaus Mousonturm Frankfurt, Theaterhaus Gessnerallee Zurich
con il supporto di	Stanley Thomas Johnson Foundation e Sheffield City Council

"Tomorrow's Parties" è uno sguardo brillante, commovente e visionario, sul futuro. Una donna e un uomo, in uno spazio incorniciato solo da un festone di lampadine colorate, giocano ad avanzare ipotesi, dalle più verosimili alle più paradossali, sul futuro che attende il genere umano. Il meccanismo, per quanto semplicissimo, scatena ben presto un fuoco d'artificio di lucida, disincantata, intima, profonda, e a tratti amara, introspezione. Visioni utopiche e distopiche, scenari fantascientifici, incubi politici e fantasie assurde, che finiscono, a poco a poco, per disegnare un affresco straordinariamente ricco e preciso delle speranze e delle paure della nostra epoca.

A più di un decennio di distanza dal debutto di "Tomorrow's Parties", ALDES e Forced Entertainment hanno deciso di tradurlo e riallestirlo (per la prima volta non in lingua originale) così da rendere accessibile questo piccolo capolavoro anche al pubblico italiano senza l'ostacolo dei sovra titoli.

Dopo le moltissime rappresentazioni in Europa, Usa e Australia, lo spettacolo arriva così anche in Italia e vedrà in scena alcuni fra i più importanti interpreti della scena contemporanea italiana.

<https://www.aldesweb.org/produzioni/tomorrows-parties-versione-italiana>

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



## ICE\_CREAM

progetto GISELDA RANIERI

---

idea, coreografia	GISELDA RANIERI
interpretazione	MICHAEL INCARBONE, GISELDA RANIERI
consulenza tecnica	DIANE   Ilaria Scarpa_Luca Telleschi
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIC - Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
residenze	Villa Nappi - Marche Teatro / Polverigi; Oriente- Occidente / Rovereto; Armunia / Castiglioncello; CLAPS / Brescia; Teatro La Cartiera - Komm Tanz- Passo Nord / Rovereto

---

Un duo coreografico tra voce e movimento che indaga le forme del riso e del pianto.

Il titolo strizza l'occhio a Jarmusch e al genio di Benigni e gioca in modo ambiguo tra l'affermazione I scream (io urlo) e l'oggetto ice cream (gelato) che richiama ironicamente al verbo portatore della poetica del lavoro: lo scioglimento formale ed emotivo.

Un'opera che esplora nella struttura del duo le variazioni iconografiche che si situano tra la risata e il gemito e come le configurazioni plastiche tra questi due stati opposti possano assumere diverse interpretazioni a seconda dei fattori culturali.

Posta all'intersezione tra psiche e corpo, individuale e sociale, divino e diabolico, la risata può essere un approccio filosofico alla vita, uno strumento di indipendenza per gestire le assurdità della vita, un medium per esprimere emozioni conflittuali; spesso, è stata un terreno di comunicazione ambiguo e sospetto. Quando il riso si trasforma in pianto, diciamo "ridere fino alle lacrime" e al contrario: si piange di gioia, si piange per rilasciare una tensione troppo intensa come può avvenire dopo un orgasmo o per commozione di fronte alla bellezza che ci può offrire la vita. Il pianto si può trasformare in sorriso e persino in risata nello scarto di un momento, nell'attimo di un'epifania, facendoci prendere una distanza consapevole dalla realtà.

ICE\_CREAM è un melting pot emozionale danzato, sussurrato, urlato tra risate e pianti.

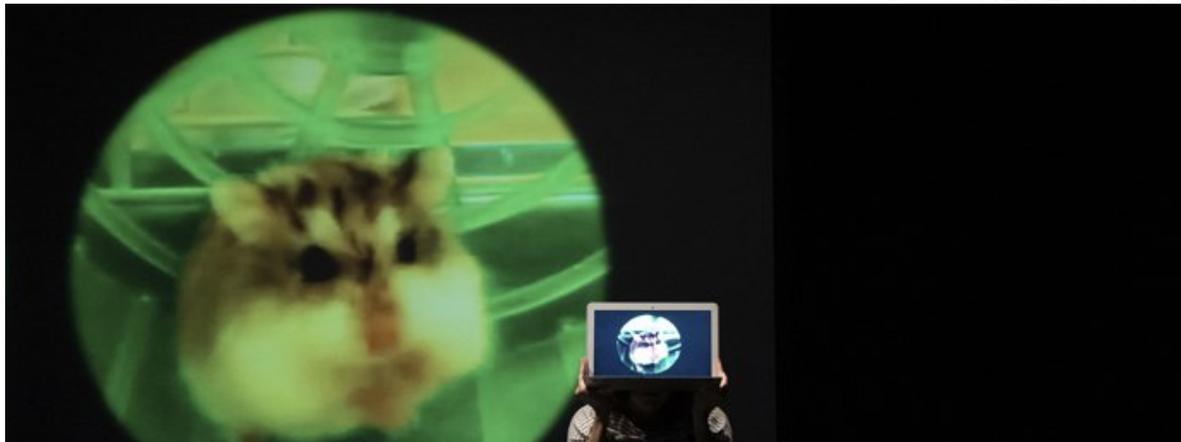


foto ILARIA SCARPA

# RE\_PLAY

progetto GISELDA RANIERI

<p>idea, coreografia, interpretazione collaborazione artistica luci e tecnica video produzione con il sostegno di</p>	<p>GISELDA RANIERI ALESSANDRA SINI LUCA TELLESCHI ILARIA SCARPA ALDES MIC – Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo; Lavanderia a Vapore; Teatro Comunale di Vicenza; Cooperativa Teatrale Prometeo – Centro Residenze Passo Nord AMAT, nell’ambito di Residenze Marche Spettacolo, promosso da Mibact, Regione Marche ResiDance XL - luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche azione della Rete Anticorpi XL Network Giovane Danza D'autore coordinata da L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino</p>
<p>in collaborazione con</p>	
<p>progetto realizzato con il contributo di</p>	

RE\_PLAY è un solo danzato e parlato in bilico tra personale e pubblico, reale e fake, in dialogo con una tecnologia del quotidiano.

Tappa di rielaborazione estetica e intellettuale di un vissuto personale, Re\_play si pone nel solco della ricerca tra suono-voce e movimento dell’autrice; prosegue lo studio del gioco tra realtà autobiografica e finzione fino a sondarne i limiti in senso coreografico, quindi compositivo e musicale.

Re\_Play, è un solo danzato, la ri-messa in atto di ricordi e souvenir virtuali e reali.

Ranieri riflette sul concetto di Distanza/Lontananza e, di conseguenza, su quello di Vicinanza/Presenza che ad esso si lega. Lo fa interrogandosi sull’uso dei device nella nostra quotidianità: archivio di memorie, elaborazione di “identità” altre, surrogato di “presenze” in assenza di una corporeità live, sguardo esterno capace di creare distanza dal sé.

La partitura coreografica è sviluppata a partire dallo studio di un archivio personale che raccoglie foto e video privati degli ultimi 2 anni.

Attraverso il dispositivo coreografico, Ranieri sperimenta l’uso del device come potenziale testimone, sguardo altro, surrogato corporeo, utile a facilitare una presa di distanza da sé.

La ricerca dei materiali parte dal corpo che si fa sedimentazione di ricordi, immagini, atti mancati.

Dalle premesse tematiche del lavoro teatrale è nato il progetto tra video e digitale [RE\\_PLAY /Wireless connection](#), in collaborazione con il collettivo DIANE | Iliaria Scarpa e Luca Telleschi, vincitore di StillDigital/21 di Interplay Festival.

Lo studio di RE\_PLAY è stato selezionato per il NID Platform 2021 – sezione Open Studios.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/re-play>

promo video: <https://vimeo.com/534821095>

**Roberto Giambone – La Repubblica – 12/06/2022**

“...ironico e divertente... Ranieri, che rivela straordinarie doti di performer, riflette sul concetto di distanza...”

**Manuela Barbato - Artribune – 25/09/2021 [www](#)**

“...Re\_play, intelligente e fruibile, è uno studio sulla memoria in un connubio di voce, danza, mimica e un minuzioso uso del corpo...”

**Simona Cappellini - KLP Teatro – 01/10/2021 [www](#)**

“... La performance è pervasa di ironia, caratteristica che appartiene naturalmente a Giselda, ma non mancano gli elementi di “disturbo”, che scavano ancora più in profondità...”

ALDES

promozione@aldesweb.org PH +39 3420592479 [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org) - [www.giseldaranieri.com](http://www.giseldaranieri.com)



foto VALENTINA QUINTANO

## HO(ME)\_project (2018-2019)

progetto GISELDA RANIERI, ANNA SERLENGA, RABII BRAHIM

con	RABII BRAHIM, GISELDA RANIERI e cittadini
movimenti coreografici	GISELDA RANIERI
video	ALESSANDRO PENTA
regia	ANNA SERLENGA
produzione	ALDES, CORPS CITOYEN
sostegno in residenza	Campo Teatrale - Milano
con il sostegno di	MIC - Direzione Generale Spettacolo, Culturali / Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

HO(ME)\_project è un progetto multidisciplinare che vuole porsi in dialogo con le comunità locali dei diversi spazi di cui, di volta in volta, si appresta ad abitare e di cui sarà ospite. HO(ME) vuole partire dalle persone e alle persone ri-tornare.

Focus del progetto è indagare il concetto di casa non solo come luogo fisico, ma anche e perlopiù simbolico, iconico e intimo e come questo sia relazionato a un processo identitario, quindi relativo al soggetto. Da qui il titolo HO(ME) che fa leva sul duplice rimando al termine inglese designante il luogo 'casa', ma anche, attraverso un gioco grafico, alla tematica identitaria di cui questo topos è portatore.

Casa, qui, intesa come locus ossia un luogo concettuale e immaginario, ma sempre reale.

Il progetto finale HO(ME) sarà uno spettacolo dal vivo i cui principali linguaggi sono la danza e il teatro con coinvolgimento di composizioni in live-scoring e un lavoro drammaturgico sulle immagini (video mapping/proiezioni). A fianco alla produzione teatrale si pongono poi le altre due facce del lavoro: i workshop con la cittadinanza e la raccolta di materiali durante il processo creativo che darà vita a un'installazione mobile e connessa alla performance teatrale.

In quest'epoca di estrema fluidità sentita e imposta (lavorativa, geografica, esistenziale) è possibile costruire e coltivare uno spazio che quando non fisico sia almeno interiore e che possiamo denominare CASA?

"Le ragioni da cui parte questo lavoro sono strettamente personali, ma ci hanno portati a notare e riflettere su un sentire che abbiamo scoperto essere condiviso in questo preciso momento storico. Un sentire e vivere il luogo 'casa' per il quale in italiano non abbiamo un'accezione specifica e che invece gli anglofoni chiamano *home* differenziandola da *house*. Da qui una serie di domande, pensieri e riflessioni legate a questa che è anche un'immagine: cos'è casa? Cosa significa costruirne una? Come si fa? Da dove si parte? E' un valore assoluto o relativo perché culturale? Come cambia a seconda dei target geografici e generazionali? Qual è la differenza tra *home* e *house*? Ma soprattutto, cosa significa sentirsi a casa?

Un concetto ampio da indagare con cura e attenzione che reputiamo fondamentale nel senso etimologico del termine "fondamenta" ossia base da cui costruire un senso identitario e/o di appartenenza." (Ranieri / Serlenga / Brahim)

scheda web: [https://www.aldesweb.org/produzioni/home\\_project](https://www.aldesweb.org/produzioni/home_project)

trailer video: <https://vimeo.com/342052544>

**Laura Bevione / PAC - Paneacqua Culture / 19-06-19 [www](http://www.paneacqua.org)**

"... I performer si mescolano ai condomini, ne intercettano desideri e nostalgie e, insieme, li riversano in una performance articolata e partecipata, che riesce a tradurre nei linguaggi dell'arte - la danza, il video, la performance - testimonianze che, in tal modo, acquistano maggiore potenza e verità..."

**Enrico Pastore / Rumorscena / 28-06-2019 [www](http://www.rumorscena.org)**

"... Attraverso un'indagine effettuata con gli abitanti si è scoperta una mappa di desideri, ricordi, immagini tra passato e futuro, dialoghi tra vecchie e nuove generazioni che forniscono un umano e commovente ritratto della vita sociale del piccolo quartiere. (...)"

ALDES

tel. +39 0583975089 [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org) - [promozione@aldesweb.org](mailto:promozione@aldesweb.org) T. +39 3420592479  
G. Ranieri / A. Serlenga: [homeproject18@gmail.com](mailto:homeproject18@gmail.com) T. +3494209075 +39 3498611352



foto CHIARA FERRIN

## BLIND DATE (2017)

duo per corpo e strumento in composizione in tempo reale

progetto GISELDA RANIERI

concetto e performance	GISELDA RANIERI
composizione live	in tempo reale a cura di un musicista ospite
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIC - Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
grazie a	ARTU e Festival Corpi Urbani - Genova; Associazione UBIdanza; Festival Expolis - Milano

"BLIND DATE nasce come sintesi di una ricerca personale sulla composizione istantanea che porto avanti a partire dal 2008 e che nel corso degli anni si è focalizzata sulla relazione tra Corpo e Suono preferibilmente in contesti non-teatrali.

BLIND DATE è un progetto performativo site-specific di danza e musica ispirato e connesso alle architetture e ai contesti socio-culturali che accolgono il progetto.

Ad ogni evento mi accompagna un musicista ospite con esperienza nella Composizione Istantanea: sono spesso persone che stimo e con cui ho già collaborato.

Fin dal suo inizio, il progetto è stato ospitato tra gli altri, in luoghi come: il Museo d'Arte Contemporanea Pecci di Prato (Manuele Parrini/violino); la Galleria degli Uffizi di Firenze (Mario Mariotti/trombe); la Stazione Centrale di Modena (Igino Casalgrande/batteria).

BLIND DATE 2.0.

In questa versione aggiornata del progetto ho deciso di espandere complessivamente la ricchezza del concetto di base scegliendo di andare in scena con un musicista con cui, non solo, non ho mai lavorato prima, ma che incontrerò solo al momento della performance.

Lo spazio scenico sarà il nostro primo vero incontro; come decideremo di iniziare, la nostra stretta di mano."

(G.R.)

scheda web: [https://www.aldesweb.org/produzioni/home\\_project](https://www.aldesweb.org/produzioni/home_project)

trailer video: <https://vimeo.com/301158202>

**Matteo Brighenti - PAC - 29/05/2017 [www](http://www)**

"(...) Quando il suono si fa corpo la danza diventa concerto. Partitura coreutica e compositiva dialogano continuamente, sono confini coincidenti, parole concordi del medesimo discorso scenico. Giselda Ranieri a trasparenze 5 di Modena, Roberta Racis e la compagnia Rosas ..., non hanno ballato con la musica, hanno ballato la musica: hanno accolto, tradotto, trasformato le note in movimenti, quasi che la melodia fosse una successione di braccia, gambe e pure smorfie, invece che di Do, Re, Mi.

Tecnica corporea, significato musicale, stile del brano, vanno di pari passo, questi danzatori si 'suonano' nell'incontro tra il ritmo e lo spazio. (...) Blind Date è un passo a due con la batteria live di Igino Luigi Caselgrandi davanti alla Stazione Ferroviaria modenese, un intervento site specific che ha contribuito a portare il Festival di Stefano Tè e del Teatro dei Venti fuori dal seminato della categoria, della definizione, del prevedibile, stando dalla parte, in senso letterale, del pubblico e della città (...)"

ALDES

promozione@aldesweb.org PH +39 3420592479 [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org) - [www.giseldaranieri.com](http://www.giseldaranieri.com)



foto DIANE | ilariascarpa\_lucatelleschi

## T.I.N.A. (There Is No Alternative) (2017)

progetto GISELDA RANIERI

idea e coreografia	GISELDA RANIERI
collaborazione artistica	SANDRO MABELLINI
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIBAC - MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo / Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
in collaborazione con	Teatro della Contraddizione

T.I.N.A. È un dialogo giocato sul filo tra reale e visionario, un confronto tra personale e sociale con sconfinamenti ironici e onirici, è una donna che prova a definirsi tra mille puntini di sospensione ansiogena. Un lavoro breve non serio e non faceto, fra parola e gesto, epico e ordinario, ordine e caos.

*Traendo ispirazione dal famoso acronimo coniato da M. Thatcher, T.I.N.A. riflette su una situazione contemporanea che ha portato le premesse di allora quasi agli estremi opposti: dal There Is No Alternative all'odierno essere sommersi da una miriade di possibilità di azione, informazioni, dati, indici, likes...*

*Una condizione tanto estrema da lasciare spesso l'individuo paralizzato di fronte alle scelte da compiere; scelte spesso provvisorie, di breve durata perché le occasioni sono pressoché infinite e la fiducia sulla pertinenza della decisione presa spesso si infrange di fronte alle probabilità di tenuta della stessa.*

*Un mare magnum di occasioni che ipoteticamente si propone come orizzonte di felicità si trasforma non di rado in realtà ansiogena dove persino l'io rischia di perdere la bussola.*

*T.I.N.A. rende omaggio a quanti condividono questo stato esistenziale ed emotivo. Un tributo offerto con spirito critico e ironia perché, se è giusto lottare per capire e liberarsi da una nuova schiavitù (la sindrome da iperconnessione), a volte un distacco ponderato può schiarire la visione d'insieme e riportare il soggetto al sé.*

G. Ranieri

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/tina>

teaser video: <https://vimeo.com/272181810>

DOSSIER con recensioni: [link](#)

**Lucia Medri – HYSTRIO ott-dic. 20 / Teatro e Critica – 24/09/2020 [www](#)**

"...Ranieri in TINA è magnetica, e attraverso voce e corpo sonda l'impossibilità di sfuggire all'overdose di stimoli che quotidianamente riceviamo... (...) La gestualità di Giselda Ranieri, ingegnosa artista presso la compagnia ALDES, procede per distrazioni e glitch presentandosi come altro da sé, rispetto a ciò che è stato prima, dopo, e contravvenendo a qualsiasi idea precostituita di narrazione lineare..."

**Ilenia Ambrosio – Il Pickwick – 02/08/2020 [www](#)**

"... la parabola del gesto di Giselda Ranieri nel suo T.I.N.A., una produzione ALDES che condensa in trenta minuti di performance tutta la pregnanza comunicativa del teatro-danza di cui la compagnia è dal 1993 un magistrale esempio in Italia..."

**Andrea Pocosgnich - Teatro e Critica – 30/07/2020 [www](#)**

"...Il momento più alto nella sperimentazione dei linguaggi forse va cercato in T.I.N.A. (there is no alternative) di Giselda Ranieri, proprio per la capacità di stare al centro di una serie di direttrici apparentemente lontane: la performance, la danza, il numero comico, tutto mosso da un talento vivissimo e sempre al servizio di un corpo capace di trasformarsi a ritmi vorticosi..."

**Andrea Porcheddu – Gli Stati Generali – 28/07/2020 [www](#)**

"[...] il T.I.N.A. della sempre bravissima Giselda Ranieri regala una coreografia brillante, arguta, capace di mescolare i piani narrativi, corpo e voce, critica sociale e derive individuali, banalità quotidiane e tensioni senza via d'uscita. [...]"

ALDES

promozione@aldesweb.org PH +39 3420592479 [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org) - [www.giseldaranieri.com](http://www.giseldaranieri.com)

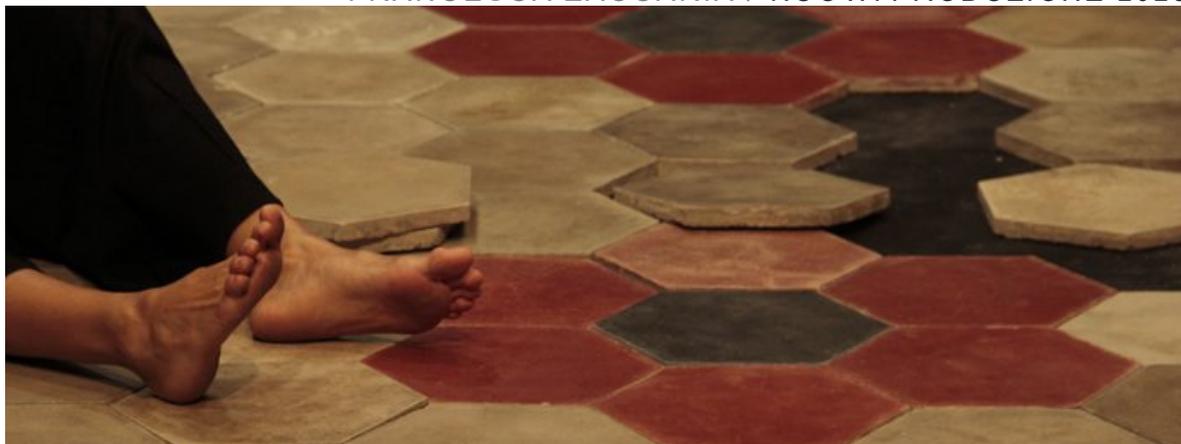


foto ELETTRA BADOINO

# NÃO NÃO – primo studio

progetto FEDERICA ROSELLINI, FRANCESCA ZACCARIA

---

idea, coreografia, interpretazione con	FEDERICA ROSELLINI e FRANCESCA ZACCARIA FEDERICA ROSELLINI e FRANCESCA ZACCARIA
collaborazione drammaturgica	Alessandra Elettra Badoino
progetto sonoro	Claudio Tortorici
disegno luci	Simona Gall
manufatti in cera	Alice Piscitelli e Francesca Zaccaria
produzione	ALDES, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale con il sostegno di DEOS – Danse Ensemble Opera Studio prologo – CARNE focus di drammaturgia fisica
con il sostegno di	MIC – Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

Un pavimento di cementine esagonali grigie, rosse e nere, come quelle di alcune vecchie case che forse abbiamo attraversato, in cui forse abbiamo abitato. Un'immagine unheimlich, perturbante: familiare, tenera ma anche brulicante, come un dente da latte, perso da bambini, i cui interstizi nello smalto siano abitati da sciami di api. Un alveare di cemento, un prato fossile, una somma di luoghi che abbiamo abbandonato, un 'terzo paesaggio' tutto nella pietra. Un sistema di sinapsi, di ricordi, di fantasmi, di mostri di cera, di formule matematiche e fisiche da comporre e disfare in una zattera fragilissima, da danzare in una danza d'amore sopra un Buco Nero. Cosa significa innamorarsi di un Buco Nero, di una frattura nello Spazio-Tempo? Cosa accade quando il Tempo e lo Spazio si rompono? Qual è la danza implume, mostruosa dell'anima nuda, abbarbicata all'Albero della Vita che si scopre in un momento, senza opposizioni, pianta, alveare e drago?

"Quando mi sono innamorata, per mesi non ho fatto che sognare pavimenti". In questo luogo vivo e sensibile, come le squame di un rettile, non- stabilizzato, non-compatto, si incontrano due figure ibride: Federica Rosellini, performer, regista e autrice, e Francesca Zaccaria, danzatrice, pittrice e autrice in dialogo d'amore con gli universi visionari di Anna Maria Ortese e di Jonathan Lethem.

Não Não in portoghese significa Non importa, Non importa: come un motto piccolo, una fantasticheria, un parlare lieve, uno scherzo. Uno scomparire.

(Federica Rosellini)



foto LORENZO ANTEI

## CARNET EROTICO (2018-2022)

una raccolta di studi

a partire dalla più piccola forma possibile posata su una superficie vergine

progetto FRANCESCA ZACCARIA

---

idea, coreografia, interpretazione	FRANCESCA ZACCARIA
musiche originale	ALESSANDRA RAVIZZA ed EDMONDO ROMANO
costume di nudo	EVA POLLIO, MARCO BOTTINO
realizzazione scena	PAOLO MORELLI
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIC - Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

un grazie con particolare a Michela Lucenti e a DEOS/Danse Ensemble Opera Studio

---

Creazioni brevi o più composte, peregrinazioni autoriali tra sensazioni e senso riguardante l'erotico.

L'immagine è mediatrice, a partire dal disegno, premessa indispensabile che introduce e rivela una sorta di mappa dell'immaginazione che si accosta poi alla materia della rappresentazione divenendo creature e personaggi.

Il corpo si veste di immagini, la forma si veste di altre forme e l'immaginazione può "emanciparsi".

Le cose rivelano così un senso dilatato, allo stesso tempo sottile e fragile, un modo alternativo di condurre il pensiero al cuore di una riflessione viva su qualcosa di anteriore allo stesso mondo fenomenico.

### "secondo atto di raccolta" - studio (2021 / 2022)

Metamorfosi ed ampiezza sono in atto e sono come non sono, senza personificazione.

Derivazioni del tema, sul tema, senza essere il tema stesso bensì, la raccolta di quello che è stato trasposto nell'immagine, per giungere poi, alla definizione di una certa vibrazione che è più del regno dell'inverosimile, del movimento.

Una "sovrarealtà" raccoglie l'essere intorno al suo sognatore.

Le cose divengono immagini e queste immagini ci parlano,

come se il significato evocato fosse una forma che porta con sé il proprio fondo tutto intero: non dunque come un quadro che reclama una cornice che lo delimiti e lo circoscriva, se mai, all'opposto, come il volto che si confonde col fondo in certe tele impressioniste. Chi è guardato o si crede guardato alza gli occhi.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/carnet-erotico>

trailer video: <https://vimeo.com/797376347>

### Marta Cristofanini - locacritica.com - 10/12/2019 [www](http://www.locacritica.com)

"...La sala Campana del Teatro della Tosse si addensa, trattiene il fiato; questa creatura dal femminile richiamo è voluttuosa, feroce, giusta: non vi è nulla di esagerato o di stereotipato in questo carnet, in questa collezione di sketches disegnati con cura e con furia. La connessione con il proprio sé è forte e pura, non c'è spazio per abbellire o diluire, tutto è essenziale e profondo insieme..."

### INFINITO FUTURO - TODI\_N\_3 / Matteo Gavotto / 29-8-2018

"...Iniziata la performance, ti ipnotizza con la sua danza. Poi la poltrona ti rapisce. La bocca cede allo stupore (...) la danza prende connotati cinematografici, intrisa di campiture viscerali che ricordano la fotografia di Natasha Braier nella pellicola "The Neon Demon" (2016) e la psicologia incendiaria di Vittorio Storaro in "Apocalypse Now" (1979). Il ritmo è incessante ..."

### Lo Sguardo di Arlecchino / Giacomo Verde / 30-12-2016 [www](http://www.giacomoverde.com)

"...Venti minuti che lasciano presagire una buona evoluzione in altri quadri, variazioni sul tema. Ma già da queste prime idee si apprezza la felice scrittura coreografica dell'artista e la piacevole maturità della sua danza..."

### Rumor(s)cena / Renzia D'Inca / 8-1-2017 [www](http://www.renzia.com)

"[...] Francesca Zaccaria ci regala con raffinata intelligenza femminile, una ventina di minuti speciali..."

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



# A CLOUD NEVER DIES

(LE NUBI SONO GIA' PIU' IN LA')

da un'idea di CATERINA BASSO

---

danza e coreografia  
luci  
produzione  
con il sostegno di

CATERINA BASSO, TERESA NORONHA FEIO  
ISADORA GIUNTINI  
ALDES  
MIC – Direzione Generale Spettacolo, REGIONE  
TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

Nello spazio tra i corpi è presente ciò che vogliamo mostrare, ma anche ciò che vogliamo nascondere. Visibile e invisibile si mescolano e alimentano gli infiniti tentativi di capirsi e il desiderio di entrare in sintonia con l'altrə. Un duo danzato, che indaga dettagli misteriosi e intimi del comportamento e dell'animo umano, nato dall'incontro di quattro donne: le danzatrici e coreografe Caterina Basso e Teresa Noronha Feio, la videomaker e light designer Isadora Giuntini e la violista e compositrice Federica Furlani.

[https://www.aldesweb.org/portfolio\\_category/caterina-basso](https://www.aldesweb.org/portfolio_category/caterina-basso)

Anteprima del lavoro: 20 aprile 2023, PimOff Milano

Debutto: 26/07/2024, Umbria Dance Festival, Perugia



foto ALDES

## ALBUM (2016)

progetto, interpretazione STEFANO QUESTORIO

in collaborazione con	SPARTACO CORTESI
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIBAC - MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali / Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
e con la collaborazione di	Versiliadanza e Teatro Cantiere Florida di Firenze

durata: 40 min. ~

ALBUM parte da un concetto di base tanto semplice quanto rigoroso: coreografare un intero album di un gruppo rock come se fosse musica per balletto, un Lago dei Cigni la cui materia sonora è in questo caso opera dei Suicide, duo punk newyorkese degli anni 70. La puntina di un vecchio giradischi in scena percorre tutto il lato A, poi il lato B. Il giradischi è la forza inesorabile che pilota il corpo e gli fa attraversare le sette tracce dell'album: sette ambienti, sette stanze che disegnano un universo ipnotico ed ineluttabile. Il cuore del lavoro, la traccia n. 6 Frankie Teardrop, è stato definito uno dei brani più agghiaccianti della storia del rock: [...] la voce straniata di Vega narra, attraverso sussurri e grida lancinanti, la storia dell'operaio Frankie che a un certo punto esplosa e uccide la moglie e il figlio prima di suicidarsi. E' un atto d'accusa contro la società dei consumi che annienta l'individuo nonché uno dei brani più agghiaccianti dell'intera storia del rock. [...]

Hanno contribuito alla creazione di *Album* anche le Strategie Oblique, sistema di carte inventate da Brian Eno negli anni Settanta per veicolare la creazione di un'opera d'arte. La prima carta estratta è stata: sii sporco.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/album>  
teaser video: <https://vimeo.com/206590324>

### **Emanuele Martinuzzi - TeatriOnline - 20/02/16 [www](#)**

"[...] Lato A e Lato B. Sette tracce, sette gironi di inferni sintetici, sette galassie di universi paralleli, sette spirali per un viaggio ipnotico senza ritorno. [...] ALBUM coreografia di un intero album di un gruppo rock come se fosse musica per balletto, ma che non si ferma alla stilizzazione delle forme della danza, ma in linea con lo statuto non scritto della danza contemporanea ne traduce il senso, il messaggio dirompente di alienazione e di critica, anche sociale. Una trasposizione della musica nel corpo, veicolo che può assumere poliedriche forme per molteplici contenuti, non solo corpo di un uomo, ma corpi di una società, la pelle che è la stessa luce bluastra dei neon che si appiccica alle penombre di una realtà degradata, agli ultimi sussulti di un organismo bionico.[...]"

### **Lara Campigato - Il Giornale di Vicenza - 12/04/2019 [www](#)**

"...Flusso risonante che forte colpisce aggirando ogni possibile ricerca di significati. Stefano Questorio aggira il figurativo puntando al figurale: sentire, non dire. La bellezza, in questo lavoro si dà nel pacifico connubio tra il positivo e il suo altro-da-sé; se il negativo non fosse, la performance non trasuderebbe brutale realtà. Album è un'affascinante partitura coreografica ispirata all'intero album dei Suicide, duo punk newyorkese degli anni Settanta..."

### **Sharon Toffanelli - Persinsala - 05/01/2017 [www](#)**

"[...] l'opera di Stefano Questorio esplosa alle 20.45, con un preciso obiettivo: regalare anche al mondo del Punk Rock un balletto iconico. [...]"

### **Elena Modena - Lo Sguardo di Arlecchino - 4/01/2017 [www](#)**

"[...] Questorio, rigoroso e ammirevole interprete, inizia la sua danza macabra sdraiato..."

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)



ph FRANGIONI

# TALENTO

spettacolo per le nuove generazioni (dai 5 anni in poi)

ideazione, coreografia, regia, testi ALINE NARI

con	ALINE NARI e MARCO MUSTARO
voice over	LIZY FRANGIONI GODFERY, SEBASTIANO PIGA
musiche	F. HANDEL, WATER MUSIC e altre arie
costumi	ALINE NARI
elaborazioni sonore	ADRIANO FONTANA
elaborazioni grafiche	VALERIA FENU DI
disegno luci e tecnica	LUCA TELLESCHI
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIC / Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

si ringraziano per la collaborazione artistica Marco Mustaro, Daniela Carucci, Silvia Bugno, Davide Frangioni; si ringrazia inoltre Ass. Fuoricentro Danza  
durata 1h ~

Il talento è impegno e fatica, dice una. Il talento è sogno e attesa, dice l'altro. Nina non sa cosa pensare: la sua goccia di talento le sembra un peso troppo grande per lei. Così la danza, il canto, la parola, le immagini accompagnano il viaggio di Nina verso l'ascolto della propria anima. Perché il talento è un dono essenziale come l'acqua.

*"Qual è il mio talento? Ne ho uno solo grande o tanti un po' più piccoli? Il mio talento è quello che mi piace fare o quello che in cui gli altri mi dicono che sono bravo? Il mio talento mi farà felice? Farà felice anche qualcun altro? E una volta trovato il mio talento, posso cambiare? E i grandi (tipo i miei genitori o i miei maestri e maestre), loro che talento hanno?"*

Il talento è un argomento importante per i bambini e i ragazzi, per ogni essere umano, in realtà. E' infatti un tema sul quale forse non smettiamo mai di interrogarci, per tutta la nostra vita.

Molti sanno che il termine 'talento' corrispondeva a una moneta, ma in realtà talento presso i babilonesi e ancora per gli antichi greci era un'unità di misura uguale alla massa d'acqua necessaria a riempire un'anfora: il talento era dunque una misura d'acqua, il bene più essenziale. Un bene facile da disperdere, da inquinare, una cosa preziosa che prende la forma del contenitore, ma non coincide con esso.

Sapere che talento di ogni giovane è una misura d'acqua ci aiuta a comprendere quanto il talento (e non ci riferiamo solo al talento artistico, ovviamente) sia un bene prezioso proprio nella sua fluidità. Non una moneta (con una dimensione e un peso propri), ma una misura legata al desiderio, all'urgenza di amministrare bene i doni ricevuti e poi da adulti alla responsabilità (in veste di insegnanti, genitori, educatori) nel farci custodi del talento di qualcun altro. In questa prospettiva il talento è un dono, un peso liquido che può fecondare, nutrire qualcos'altro, creare valore per tutti.

Attraverso la danza, il canto, la parola e le immagini, lo spettacolo Talento vuole offrire ai bambini, ai docenti e alle famiglie, un momento di riflessione poetica e giocosa sulla vocazione personale intesa come cammino verso la propria anima. La drammaturgia dello spettacolo, sorretta dalla vivacità della celebre Water Music di G. F. Handel e di altre arie dello stesso compositore, interpretate dal vivo dal tenore Marco Mustaro, si sviluppa grazie a un linguaggio ricco di stimoli che muove dal confronto diretto con i bambini durante i laboratori di ricerca. Oltre a proporre tematiche particolarmente sensibili per le famiglie e le scuole, lo spettacolo permette ai ragazzi di scoprire i linguaggi della scena contemporanea accostati alla tradizione musicale, di godere di una danza elegante e buffa, della bellezza della voce lirica, del gioco teatrale di due artisti maturi e diversi, uniti in una cornice surreale.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/talento>

*temi: vocazione personale, educazione alle arti, sensibilità ecologica  
linguaggi scenici: danza, teatro, canto, video animazione/ teatro d'ombra*

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - www.aldesweb.org  
aline.nari@libero.it T. 39 3383121000 - alinenari.com



ph DIANE | ilaria scarpa\_luca telleschi

## CARE SELVE (2020)

ideazione, testi, regia, coreografia ALINE NARI

in collaborazione con interpreti	MARCO MUSTARO ALINE NARI (danza), MARCO MUSTARO (canto), ALICE BELARDINI (arpa)
voce registrata	Graziella Martinoli
musiche	BACH, BIZET, HÄNDEL, MONTEVERDI, MOZART, RIBAYAZ, SCHUMANN
elaborazione sonore	ADRIANO FONTANA
luci	LUCA TELLESCHI
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIBACT / Direzione Generale Spettacolo dalvivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
durata 1h ~	
si ringrazia Ass. Fuoricentro Danza (LU), ABCdanza - Ass. Heliogabalus (SS)	

*"Care Selve, eccomi finalmente. Vi prego di credermi quando dico che non attendevo che questa pace per poter nuovamente rivolgermi a voi. Perdonatemi, dunque, perché sapete che io vi appartengo. In questi giorni immobili, ho ripetuto parole spezzate il cui senso in me trascende quanto più dimentico il mio nome. Ditemi come state. Come avete trascorso i giorni e le ore in mia assenza? Ho saputo che sono tornati gli aironi e il silenzio è nuovo. Sorridete? Non prendetevi gioco di me, ma abbracciatemi e lasciate che io torni a voi come esule alla patria amata".*

Ideato il 9 febbraio 2020 e cresciuto durante il blocco dovuto all'emergenza Covid-19, Care Selve - spettacolo di danza, teatro e musica - vuole essere un invito alla riscoperta della spiritualità della natura. Il titolo, ripresa di un topos letterario e del testo di un'aria di Georg Friedrich Händel, introduce a una prospettiva ecologista il cui fulcro è la gratitudine e il rispetto del creato, uno stato di piacere in cui sentirsi amati e ritrovare il senso dell'appartenenza.

Il repertorio musicale scelto propone brani barocchi e classici per voce solista, ove la natura è anticipatrice di questo amore, per accompagnare un viaggio senza tempo: il riconoscimento di due esseri umani che alle selve chiedono conforto e che grazie a questo scoprono una possibilità comune. Nello spettacolo, movimento-canto-suono-parola testimoniano, infatti, il desiderio di comunione con la natura, un rapporto misterioso ed empatico (sentito in modo immediato dai bambini) che oggi è necessario riscoprire grazie a uno sguardo nuovo capace di illuminare la speranza nelle nuove generazioni. Una fiducia che passa anche attraverso la riscoperta della memoria, che qui vive nel possibile incontro tra la tradizione musicale occidentale e la tradizione del gesto contemporaneo, per rinnovare l'interesse, umano e artistico, alla fluidità come integrazione, al respiro come lode, al sorriso e alla leggerezza come promessa.

La danza, sostenuta dal canto e dal suono dell'arpa anche secondo dinamiche di improvvisazione, si fa espressione del desiderio di questa comunicazione profonda, permettendoci di partecipare a una liturgia che sono le piante stesse ad insegnarci.

Infine, i brevi testi dello spettacolo esplicitano, mediante la reinvenzione di citazioni tratte dalla letteratura religiosa e dal Paradiso di Dante Alighieri, il bisogno di riconoscere l'interdipendenza con la natura e con l'altro da sé.

Il progetto si declina anche in una proposta concepita per spazi esterni dal titolo **Care Selve. Florilegio**.

**Care selve, ombre beate, vengo in traccia del mio cor** (F. Handel)

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/care-selve>

promo video: <https://vimeo.com/454418807>

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)

aline.nari@libero.it T. 39 3383121000 - [alinenari.com](http://alinenari.com)



ph DIANE | ilaria scarpa\_luca telleschi

## LUCE (2018)

spettacolo per ragazzi e famiglie (dai 6 anni in su)

debutto: 28 dicembre, KIDS Festival, Manifatture Knos, Lecce  
anteprime: (2017) Stagione MET- Ragazzi, Prato – (2018) Stagione Ragazzi Teatro Del Giglio, Lucca

ideazione, testi, regia, coreografia ALINE NARI

interpretazione	ALINE NARI
luci	CARLO QUARTARARO
musiche originali	ADRIANO FONTANA
animazioni video	GIACOMO VERDE
elementi scenografici e costumi	ALINE NARI
produzione	ALDES, in collaborazione con UBIdanza
con il sostegno di	MIC – Ministero della Cultura, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

durata 1h ~

si ringraziano per la collaborazione DAVIDE FRANGIONI, CHIARA INNOCENTI, ANDREA FERRALASCO, LUCA MORI, DANIELA CARUCCI, SILVIA BUGNO

Ci sono domande senza età. Domande che cominci a porti fin da bambino e che poi si ripropongono nell'età adulta, segnando ogni volta un passaggio di crescita. Sono domande che arrivano quando meno le si aspetta, una alla volta o tutte insieme. Per alcune la soluzione è da qualche parte, altre sembrano senza risposta. Nello spettacolo Luce, la danza, la parola, l'animazione grafica e i giochi con diverse sorgenti luminose, sono strumenti per coltivare il cercatore di domande, il filosofo, che è in ogni bambino. Lo spettacolo Luce è accompagnato da un processo di riflessione pedagogica, condotto insieme a bambini, insegnanti, genitori, sulla possibilità di integrare danza e filosofia per una consapevolezza globale.

Lo spettacolo è seguito da un'installazione performativa, parte integrante della creazione, cui parteciperanno sia i bambini sia gli spettatori adulti. L'installazione "*Un cielo di domande*" completa e chiarisce il senso dello spettacolo, permette un momento di contemplazione solitaria e condivisa al tempo stesso.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/luce>

promo video <https://vimeo.com/326891630>

### Paola Teresa Grassi / KLP / 09-01-2019 [www](http://www.klp.it)

"Aline Nari mi incanta con questo spettacolo filosofico [...]. La danzatrice-docente-filosofo presenta la nascita del questionamento nella mente infantile, e lo fa con corpo, suoni, simboli e 'luce' appunto. Sembra originariamente avere la consistenza dell'acqua, la luce. Una goccia. Due. Un temporale. Un testo brillante e le musiche originali di Adriano Fontana la accompagnano mentre cammina su un 'filo' di palline luminose — le domande — che non sai mai quando arrivano: "Arrivano e basta".

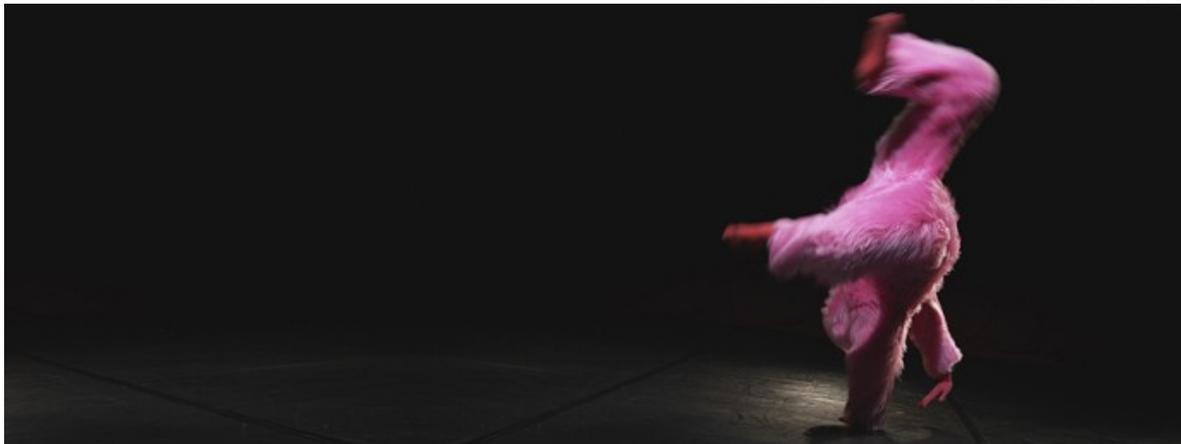
[...] Fino a che ne incontri una speciale e la coltivi nel tempo. Ci giochi. La colori. La nutri. Cresci con lei. E diventi un 'cercatore di domande'."

### Mailé Orsi / ARTALKS / 22-03-2018 [www](http://www.artalks.it)

[...] Aline Nari colpisce con un nuovo lavoro dedicato alla filosofia con i bambini. [...] Perché uno dei grandi pregi dello spettacolo è proprio quello di fare respirare il profumo e l'atmosfera, l'energia, che caratterizzano il lavoro filosofico coi più piccoli, e soprattutto perché tutto, nello spettacolo, riesce a trovare appiglio e a iscriversi in un vissuto e in un'esperienza, avendo facilmente un senso. A ogni segno si attribuisce un significato senza difficoltà. [...] Le immagini, la danza e la musica accompagnano questa evoluzione, con un ritmo posato, ma sempre coerente ed equilibrato come in un respiro. [...]

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)  
aline.nari@libero.it T. 39 3383121000 - [alinenari.com](http://alinenari.com)



ph ANNE CLAIRE BUDIN

## IL COLORE ROSA (2016)

spettacolo per ragazzi e famiglie

ideazione, coreografia, regia ALINE NARI

interpreti	ALINE NARI/GISELDA RANIERI, ELISA D'AMICO, FRANCESCO DALMASSO
voce recitante	GRAZIELLA MARTINOLI
testi originali	DANIELA CARUCCI
musiche	2CELLOS, V. CORVINO, A. FONTANA, F. J. HAYDN, A. VIVALDI
elaborazioni sonore	ADRIANO FONTANA
musiche originali	VALENTINO CORVINO
luci	MICHELANGELO CAMPANALE
costumi	ALINE NARI, ALESSANDRA PODESTA'
produzione	ALDES, in collaborazione con UBIdanza
con il sostegno di	MIC - Ministero della Cultura, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

durata 50 min.

un ringraziamento a DAVIDE FRANGIONI e GUENDALINA DI MARCO

Il colore rosa è uno spettacolo di danza-teatro, rivolto ad un pubblico di bambini (5 - 13 anni) e famiglie in cui attraverso la metafora del colore si affrontano i temi della crescita, della costruzione della propria identità e soprattutto della necessità di preservare uno spazio intimo in cui accettarsi semplicemente per quello che si è, al di là degli stereotipi. Invece alle bambine si continuano a proporre giochi, scarpette, borsette, immancabilmente rosa (e di una sola zuccherosa tonalità), mentre per i maschi il rosa è un colore da evitare, da temere, da negare. Ma chi l'ha detto che il rosa è "da femmine" e il celeste "da maschi"? Il cielo è maschio o femmina? l'acqua è maschio o femmina? e le montagne? il temporale, le stelle, gli alberi? Il rosa, oltre ad essere stato storicamente anche un colore maschile, è un colore ricco di sfumature difficili da imitare o da riprodurre: perché ogni rosa è unico e ognuno può essere rosa a modo suo. Attraverso una scrittura coreografica globale (danza, gesto, voce) lo spettacolo Il colore rosa, nato anche grazie a percorsi laboratoriali sulla questione di genere, parla in modo ironico, evocativo e affettuoso del cammino difficile per riconoscersi nella propria diversità, nella possibilità di cambiare e trasformarsi.

scheda web: <https://www.aldesweb.org/produzioni/il-colore-rosa>

promo video (dur.: 2'30" ca.) <https://vimeo.com/166181686>

**Enrico Pastore - [www.enricopastore.com](http://www.enricopastore.com) - 19/10/2018 [www](http://www)**

"[...] La ricerca di un proprio colore rosa, della personale sfumatura di tintura è ricerca non solo di un genere ma di un'identità individuale che è nostra solamente. Il colore rosa di Aline Nari è un viaggio fiabesco verso la riappropriazione del senso di sé al di là dei giudizi degli altri e degli stereotipi sociali.

Il linguaggio è quello della favola [...]. Il tono dello spettacolo è leggero, venato di ironia garbata di chi non si prende troppo sul serio anche quando tratta temi importanti e capitali. Il colore rosa è uno spettacolo di teatro danzato comunicativo ed empatico, non privo di inquiete ombre affrontate con serenità [...]."

**Andrea Balestri - Lo sguardo di arlecchino - 28/04/2016 [www](http://www)**

"[...] I bambini sembrano pronti a recepire il portato etico e politico dello spettacolo [...] Succede qualcosa di più delicato, come se lo spettacolo si sintonizzasse con i bambini a un livello più profondo e basilare [...]."

**Renzia D'Inca - Rumor(s)cena - 5/5/2016 [www](http://www)**

"[...] una scrittura alta, ricchissima di riferimenti letterari ma soprattutto sociologici [...] mentre la messa in scena si dipana in una macchina teatrale che mescola bene le sue carte [...]."

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)

aline.nari@libero.it T. 39 3383121000 - [alinenari.com](http://alinenari.com)



ph VALBINO

## DANZE MINUTE (2000)

progetto ALINE NARI

ideazione e coreografia	ALINE NARI
interpreti	ALINE NARI e PAOLO GENTILUOMO
installazione	ALINE NARI
produzione	ALDES (riallestimento 2015)
con il sostegno di	MIBACT - MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo / Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

durata: da 1h a 4h,30'

Danze minute nasce dal desiderio di provare ad instaurare una comunicazione diretta e personale con lo spettatore per comprendere la possibilità comunicativa del corpo e del gesto. Gioco e indagine sulla forma-spettacolo la performance prevede la riduzione minimale delle sue componenti (una durata limite che non consenta un tempo di godimento estetico; uno spazio teatrale ristretto; un solo destinatario; un intermediario - il poeta Paolo Gentiluomo - e ovviamente un solo autore/interprete). Danze minute è un paradigma che si declina in una soglia fragile in cui spettatore e interprete sono entrambi esposti allo sguardo dell'altro. La danza rimane nascosta, privata, esclusiva, lo spettatore è invece esibito: nel suo desiderio iniziale, mentre opera la sua scelta, nel momento in cui esce dalla scatola.

La condizione necessaria affinché si possa accedere allo statuto di spettatore e scegliere la propria "danza minuta" è la reazione immediata all'imperativo posto da Gentiluomo: "Donami qualcosa di personale. Ricordati che non ti verrà restituito". Gli oggetti raccoltini loro insieme sembrano una confusa e minuta paccottiglia senza valore, ma presi singolarmente essi rappresentano non solo un patto e una promessa, ma la traccia dello spettatore stesso. Di quell'incontro brevissimo non resta che questa memoria, un indizio per risalire all'ipotesi di uno sguardo. Ecco ora, a dieci anni di distanza, il desiderio di proporre accanto alla performance l'installazione LO SPETTATORE IN OGGETTO in cui esporre come in un catalogo indiziario, gli oggetti-spettatore. Essi hanno forse il fascino un po' mortifero del reperto, del catalogo, della collezione, tuttavia, cosa viva per estensione perché reca la memoria di un contatto, di un appartenenza, l'oggetto-spettatore è il punto di partenza e il decantato di una relazione chiusa in un tempo brevissimo. Un minuto.

teaser video: <https://www.youtube.com/watch?v=UnrCXHjbA-8>

### S. Casi - TeatridiVita

"(...) Solo per te: danze di un minuto, in uno spazio minuto, con danzatrice minuta. Per un solo spettatore. E' questo l'invito di Aline Nari per un'opera singolare che trasforma l'evento in dialogo breve ma intenso fra danzatore e spettatore, gradevole e intelligente esperimento sugli elementi minimi della forma-spettacolo. A introdurre lo spettatore è un imbonitore, un poeta gentiluomo (Paolo Gentiluomo, poeta del gruppo Altri Luoghi) che raccoglie le prenotazioni armato di menù e blocchetto per le ordinazioni (si possono scegliere 7 diversi micro-spettacoli). Dentro, lo spettatore si trova a tu per tu con la performer che si esibisce per 1 minuto circa, durata di confine tra la prima impressione di disagio reciproco e i primi sintomi di godimento estetico. Sono queste le regole di DANZE MINUTE, un gioco sul filo dell'emozione".

ALDES

promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 - 3483213503 - [www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)  
aline.nari@libero.it T. 39 3383121000 - [alinenari.com](http://alinenari.com)



ph ANNE CLAIRE BUDIN

## MA CHE DANZA È QUESTA? (2019)

Conferenza-spettacolo dagli 8 anni in poi

progetto ALINE NARI

di e con	ALINE NARI
produzione	ALDES
con il sostegno di	MIBACT - MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo / Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
durata	1 ora e 30'
destinatari	bambini/ragazzi dagli 8 anni in poi, genitori, insegnanti

anteprima 2019: Stagione ragazzi Teatro del Giglio, Lucca

Cominciamo dalle domande sulla danza, quelle che si fanno tutti, non solo i bambini. Per esempio se ci vuole un corpo speciale per danzare o se bisogna necessariamente avere iniziato da piccoli con tutù e calzamaglia. Scopriamo, passo dopo passo (è proprio il caso di dirlo) insieme ai grandi protagonisti della storia della danza come l'idea di *corpo danzante* sia cambiata nel tempo, soprattutto nell'arco del Novecento, con il mutare del modo di pensare e di vivere delle persone.

Proviamo a interpretare insieme alcune immagini storiche e a immaginare cosa *ci raccontano* quei corpi e quei gesti: perché Isadora Duncan alza le braccia al cielo? Martha Graham sembra che soffra... Ma come è venuto in mente a Merce Cunningham di legarsi una sedia alla schiena?

E poi arriviamo alla danza dei giorni nostri, alla sorprendente mescolanza di stili e di tradizioni. Che emozioni mi suscita la danza acrobatica di un breaker? L'eleganza è solo nella danza classica? La danza può far ridere?

Al di là degli stili e dei codici, i corpi danzanti comunicano alla parte più istintiva del nostro essere, al nostro bisogno di condividere, celebrare, immaginare, ed è da qui che possiamo partire per apprezzare la danza e la sua storia importante.

Perché la danza, scrive Kurt Sachs nel 1933, è "la madre delle arti".

**Ma che danza è questa?** è ideato e condotto da Aline Nari secondo un approccio originale che unisce al commento di foto storiche e dello spettacolo "Paradis" (1997) della Compagnia francese Hervieu-Montalvo, la proposta di esercizi/gioco e un breve assolo.

Aline, danzatrice e coreografa di profilo internazionale, Dottore di Ricerca in Italianistica, autrice di diverse pubblicazioni, ha insegnato Storia della danza presso l'Università di Pisa dal 2015 al 2018. Inoltre, grazie alla sua ampia esperienza di conduttrice di laboratori rivolti a studenti e insegnanti, ha rielaborato i contenuti della proposta per sollecitare la partecipazione dei bambini e offrire anche agli adulti l'occasione per rinnovare le propria curiosità.

**Ma che danza è questa?** è una proposta trasversale che unisce:

- una narrazione per immagini sulla storia della danza, durante la quale intervengono anche i bambini
- un breve assolo di Aline Nari
- due momenti in cui i bambini partecipano a esercizi-gioco e a una danza di saluto finale\*

\* il numero dei bambini che si posizioneranno all'interno dello spazio scenico per interagire con la narrazione andrà valutato in relazione alle dimensioni e caratteristiche della sala



ph ANNE CLAIRE BUDIN

**Esigenze tecniche\*:**

- regia posizionata all'interno dello spazio scenico
- videoproiettore
- fondale da proiezione
- amplificazione con cavo per pc
- monitor anche nello spazio scenico
- 1 radiomicrofono gelato
- luci: piazzato ambra chiaro, controluce blu
- tappeto danza (ove possibile)
- assistenza tecnica di supporto
- tempi di montaggio e prove 2 ore, smontaggio 30 minuti

\* Lo spettacolo si presta ad essere adattato anche a spazi non teatrali con esigenze tecniche ancora più minimali

**pagina web:** <https://www.aldesweb.org/produzioni/ma-che-danza-e-questa>

**Contatti:**

Aline Nari, T. 3383121000 [aline.nari@libero.it](mailto:aline.nari@libero.it)  
ALDES: T. 3420592479 - 3483213503 [promozione@aldesweb.org](mailto:promozione@aldesweb.org)



# GENTLEMAN

Ma che idea di mondo c'è dietro a tutto questo?

di MARCO ZANOTTI e FEDERICO FAGGIONI

---

progetto di e con testi	MARCO ZANOTTI e FEDERICO FAGGIONI MARCO ZANOTTI in collaborazione con ROBERTO CASTELLO, con estratti da Carlos Moore "Fela: questa bastarda di una vita" (Arcana 2012)
regia	ROBERTO CASTELLO
una produzione con il sostegno di	ALDES MIC / Ministero della Cultura, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

Nel 2012 esce per Arcana l'edizione italiana della biografia autorizzata di Fela Kuti, scritta nel 1981 da Carlos Moore. La traduzione e le schede di approfondimento sono a cura di Marco Zanotti. Da quel momento, insieme a Federico Faggioni, due giradischi e numerosi vinili d'epoca, i due iniziano una serie di letture musicate in giro per l'Italia, finché decidono, con l'aiuto di Roberto Castello, di ampliare il discorso e la parabola di Fela Kuti, una delle figure attraverso le quali è più facile cogliere il senso profondo del dibattito politico e ideologico nell'Africa immediatamente postcoloniale. Un dibattito che a 40 anni di distanza tocca temi che, se possibile, sono di ancora più drammatica attualità.

Il ritmo è strettamente connesso al ballo, alla festa, allo stare bene insieme; genera empatia, mette al centro le persone e produce gentilezza. Cose solo apparentemente innocenti, perché in realtà la gentilezza è una presa di posizione per opporsi ad un'idea di mondo predatoria. Questo era molto chiaro a Fela Kuti, artista iconoclasta e ribelle politico nigeriano che negli anni '70 sosteneva che la musica, soprattutto un certo tipo di musica, poteva essere un'arma potente per resistere al modello culturale che l'Occidente stava imponendo all'Africa. Per lui il ritmo era la chiave dello stare al mondo, una condizione estranea alla logica della produzione, un fare che non consuma, che non genera rifiuti, un modo per far girare la vita alla velocità giusta. Con gentilezza.

La performance, se lo spazio in cui viene ospitata lo consente, può terminare con un DJ-SET condotto da Federico Faggioni.

La prima presentazione del lavoro con il pubblico è stata il 07/09/'23 c/o SPAM!

<https://www.aldesweb.org/gentleman-dj-set>

ALDES

Promozione: Beatrice Tani [promozione@aldesweb.org](mailto:promozione@aldesweb.org) T. +39 3420592479  
Comunicazione: Alessandra Moretti [moretti@aldesweb.org](mailto:moretti@aldesweb.org) T. +39 3483213503  
[www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org)

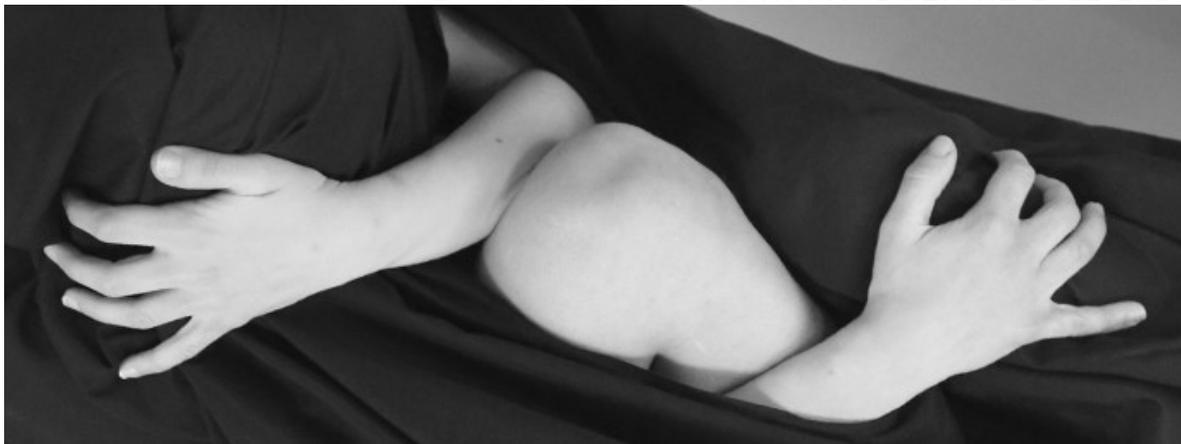


foto MAHNI HOJATI

## B\_OR DER

di MASOUMEH JALALIEH

---

coreografia e danza	MASOUMEH JALALIEH
drammaturgia	INES MINTEN
musica	PAYMAN ABDALI
coproduzione	ALDES SPAM!
con il supporto (residenze)	STUK (Leuven), SPAM! (Porcari), EINDORF (Vienna)
crediti fotografici	ZAHRA ROOSTAMI, MAHNI HOJATI
con il sostegno di	MIC / Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

Le persone si confrontano costantemente con i confini in ogni possibile significato della parola (fisico o mentale, esterno o interno...). Ma quali sono esattamente questi confini? Come vengono alla luce? In che modo stanno modellando / influenzando i nostri corpi e le nostre menti?

In B\_OR DER Masoumeh sperimenta l'illusione e la mobilità dei confini, come cambiano con il punto di vista e come si modificano con il cambio di prospettiva, e di conseguenza come i confini influenzano la nostra percezione e comportamento in modi diversi.

La performance ha avuto la sua prima residenza a STUK, Casa per la danza e la musica a Leuven, in Belgio nel 2018, la seconda residenza nel 2019 e 2021 ad ALDES|SPAM! e la terza a Eindorf Vienna 2021.

Questa a SPAM! è la prima presentazione pubblica del suo lavoro.

--- ---

"Il corpo è una raccolta complicata di tutti gli elementi della natura, come il tempo, lo spazio, l'atmosfera, la velocità, la densità, la temperatura, la transizione, la concentrazione... Osservo, esploro e studio questi elementi attraverso il corpo e il movimento. In questo modo, "comunico la mia immaginazione usando il linguaggio definitivo che gli esseri umani hanno a loro disposizione".

Masoumeh è senza dubbio intrecciata con la società, la cultura e il tappeto rituale della sua patria. "Porto me stessa, la mia famiglia, i miei antenati e la storia con me, e quindi comunico me stessa, il mio paese e la sua gente attraverso le mie dichiarazioni artistiche".



ph SARA MELITI

# GEMMA

di COLLETTIVO MICORRIZE

---

regia e coreografia	MARTA LUCCHINI
con	MARTA LUCCHINI e un'orchidea
spazio scenico	ROSA LANZARO
musiche	CLAUDIO GIUNTINI
video	LUCA SCARZELLA
costumi	LUCIA LAPOLLA
produzione	ALDES, MICORRIZE
testo tratto da	<i>La precisione dell'amore</i> di Chandra Livia Candiani
con il sostegno di	Officina LaschesiLab/Teatro delle Moire, Progetti per la Scena/Vera Stasi, Wintergarten/Atelier di Teatro Permanente, Nudoecrudo Teatro, ALDES SPAM! Rete per le arti contemporanee, theWorkRoom Milano/Fattoria Vittadini in collaborazione con Fondazione Milano, Associazione Tididi
con il sostegno di	MIC - Direzione Generale Spettacolo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo
durata 35 min.	

---

Gemma in botanica indica l'abbozzo del germoglio, in zoologia, il primo abbozzo di un nuovo individuo, infine la gemma nei mammiferi è l'accumulo di elementi cellulari dal quale trae origine l'embrione. Gemma è pietra preziosa, è il nome di mia nonna ed io sono la sua discendenza

GEMMA è un assolo danzato, una minuta liturgia di trasfigurazioni, giardino interiore di memorie in metamorfosi. Corpo che cerca la sua forma, Gemma attraversa stati differenti dell'essere, si incarna pian piano fino a raggiungere la sostanza umana e danzare la fragilità dei nostri passi sulla terra. Si muove da dentro, da sotto pelle, in ascolto di una memoria antica, alla ricerca di un gesto che misuri la vicinanza e la lontananza a se stessa, allo spazio, a chi guarda, al fiore che la accompagna, silenzioso testimone della sua metamorfosi. Corpo spazio suono luce e video danno vita a brevi incarnazioni danzate, intessendo insieme la trama dell'immaginario. Gemma è una promessa semplice, un giurare alla vita.

scheda web ALDES: <https://www.aldesweb.org/produzioni/gemma>

pagina web Micorrize: <https://collettivomicorrize.art/progetti/gemma>

trailer video: <https://youtu.be/fQxtFDfg4oA>

ALDES

[www.aldesweb.org](http://www.aldesweb.org) - promozione@aldesweb.org T. +39 3420592479 – 3483213503  
[collettivomicorrize.art](http://collettivomicorrize.art) – info@collettivomicorrize.art T. +39 3494487829